

## Concesio, imprenditori a processo a maggio

### Appalti

■ Chi ha dato il via all'inchiesta ha già patteggiato la pena. Altri undici hanno scelto il rito abbreviato. E ieri si è chiusa l'udienza preliminare sul caso dei presunti appalti pilotati a Concesio, con dodici imputati che hanno deciso di percorrere la strada del dibattimento. Saranno in aula il prossimo sette maggio. Si tratta degli imprenditori che hanno operato per conto dell'amministrazione valtrumplina sapendo, secondo l'indagine, che i lavori per le opere pubbliche non erano assegnati secondo le norme vigenti. A tal proposito proprio il Comune di Concesio si è costituito parte civile in questo troncone processuale. Per chi ha indagato al centro del presunto giro di appalti pilotati, c'era Riccardo Gardoni, responsabile del settore tecnico

del Comune, finito ai domiciliari con le accuse di turbativa d'asta, corruzione e falso in atto pubblico.

Sotto inchiesta sono finiti lavori pubblici assegnati ad un numero limitato di imprese - in violazione delle norme - e spesso con determine firmate solo a lavori già eseguiti. Complessivamente sono 24 i coinvolti tra cui l'ex sindaco Retali, e la sua Giunta all'epoca dei fatti, indagati non per la questione appalti, ma per falso in atto pubblico per la gestione dei rifiuti finiti in un'area pubblica e gestiti dalla parrocchia di Sant'Antonino. Gli amministratori pubblici avevano già scelto di essere giudicati attraverso il rito abbreviato, così come anche il parroco di Concesio, don Fabio Peli, e due volontari che raccoglievano carta e ferro con scopi solidali, accusati di «gestione di rifiuti non autorizzata e creazione di una discarica abusiva». // CITTA